Coppia sequestrata e rapinata in villa: due condanna e due rinvii a giudizio

Due rinvii a giudizio e due condanne nel procedimento per una rapina con sequestro di una coppia di fidanzati, avvenuto a Siracusa. L'episodio risale al 27 gennaio dello scorso anno, quando vene presa di mira una una villa di contrada Arenella-Fanusa.
Due degli imputati, Danilo Casto di 40 anni e il catanese Luca Ignazio Scattamaglia di 42, hanno optato per il rito ordinario, con contestuale rinvio a giudizio. Rito abbreviato per il 36enne catanese Antonino Guardo, condannato a 6 anni e 4 mesi, 6 anni e 8 mesi per il 22enne Giuseppe Piterà.
La presunta banda di rapinatori – secondo le indagini condotte dai Carabinieri – si sarebbe introdotta nella villa per poi immobilizzare la coppia con delle fascette in plastica. Mostrando delle armi per rendere esplicite le loro minacce, riuscirono ad ottennere informazioni su denaro e preziosi in casa e dove fossero custoditi. I ladri portarono via anche una cassaforte, poi rinvenuta insieme a passamontagna e guanti. Dagli esami sugli oggetti rinvenuti, venne individuato il Dna di uno degli uomini adesso coinvolti nel procedimento giudiziario.

Bancarotta fraudolenta e autoriciclaggio, scatta il

sequestro: sono sei gli indagati

La Guardia di Finanza di Siracusa hanno eseguito un decreto di sequestro nei confronti di sei persone, indagate per bancarotta fraudolenta ed autoriciclaggio. Sequestrate due auto di lusso, gioielli ed ingenti somme di denaro in contanti e sui conti correnti degli indagati. Il provvedimento è stato disposto dal gip del Tribunale di Siracusa.

Le investigazioni, dirette dalla Procura di Siracusa e condotte dalle Fiamme Gialle di Augusta, hanno fatto emergere come un imprenditore di origini genovesi, rappresentante legale di una società attiva nella zona industriale megarese, avesse distratto circa 650.000 euro dai conti correnti societari ed alcune autovetture aziendali. Questo, spiegano gli investigatori, nonostante avesse presentato una richiesta di concordato preventivo al Tribunale di Siracusa e non avesse più pagato i dipendenti.

Le indagini hanno permesso di ricostruire ulteriori episodi distrattivi da parte dell'imprenditore, di una sua conoscente e di alcuni loro parenti, a cui sono state corrisposte somme di denaro per circa 130.000 euro a titolo di stipendio da parte della società. Ma per gli investigatori non avrebbero mai prestato alcuna attività lavorativa presso l'azienda.

"Sono state inoltre accertate operazioni di autoriciclaggio dei proventi della bancarotta per oltre 100.000 euro, che sono stati utilizzati per costituire nuove società riferibili all'imprenditore", spiegano dalla Gdf di Siracusa.

Donatella Finocchiaro al Teatro Massimo, attuale e diretta con “Taddrarite”

Martedì 16 gennaio alle 21 e mercoledì 17 alle 17-30, al Teatro Massimo di Siracusa, Donatella Finocchiaro
è protagonista di Taddrarite, pièce scritta e diretta da Luana Rondinelli. “Sono orgogliosa di far parte di questo spettacolo la cui tematica è, purtroppo, sempre più attuale. È importante parlare di violenza di genere e farlo come ci riesce Luana, alternando momenti di leggerezza e di dramma, è davvero un grande merito. Taddrarite è un ‘orologio’: questo spettacolo ha un ritmo incredibile che cattura il pubblico che lo apprezza sin dalla prima messinscena. Per me è davvero un grande onore esserci”, anticipa proprio la Finocchiaro. In scena è Franca, una delle tre sorelle protagoniste di Taddrarite (pipistrelli in dialetto marsalese) insieme con Luana Rondinelli – che ne è anche autrice e regista – e Giovanna Mangiù.
Dopo il grande successo della scorsa stagione, lo spettacolo prodotto dal Teatro della Città – Centro di Produzione Teatrale, arriva anche al Teatro Massimo di Siracusa. Vincitore del premio come miglior spettacolo e miglior drammaturgia al Roma Fringe Festival, il testo pone l’accento su una tematica delicata e quanto mai attuale con lo scopo di scuotere le coscienze attraverso il teatro. Tre sorelle – Franca (Donatella Finocchiaro), Rosa (Luana Rondinelli) e Maria (Giovanna Mangiù) – vegliano, come nelle vecchie tradizioni siciliane, il marito morto della sorella minore. Le tre donne che, come pipistrelli, hanno sempre vissuto nell’oscurità violenze e sopraffazioni domestiche, in una notte di lutto trovano la via per manifestarsi.
Grottesca e ilare è la visione drammatica della vita di queste donne: si ride e si sorride, e si ha il coraggio di affrontare

con sarcasmo le violenze che non avevano mai osato confessare. Passata la notte, l’anima del defunto, secondo tradizione, ha lasciato la casa e il silenzio che avvolge le sorelle è ora intessuto di forza, di voglia di combattere perché ogni donna non dovrà nascondersi e nascondere più.
“Una storia ‘focosa’, crudele, come la mia terra – spiega l’autrice Luana Rondinelli – . Una storia vera di donne succubi, schiave, ‘sciroccate’, prese alla gola dalla morsa del destino che le accomuna, dai segreti stretti in grembo, dalle lingue morse pur di non parlare ed evitare la vergogna per rendersi coraggiose e sopportare le violenze subite dai mariti. Ho scelto la via dell’istinto, dell’ironia, dei sorrisi amari pur di non farle cadere sconfitte; la via delle parole sussurrate, senza prepotenza e con l’ingenuità e la tristezza che mi accomuna alla vita di ‘sti fimmine'”.

Carenza di medici negli ospedali, l’Asp: “Troppi in malattia, temporanea contrazione”

Dopo giornate di silenzio, l’Asp di Siracusa interviene sulle roventi polemiche attorno alla carenza di medici ospedalieri ed i problemi registrati in alcuni reparti tra Lentini, Siracusa ed Avola. “Con riferimento alla problematica inerente l’Unità di Terapia Intensiva Neonatale dell’ospedale Umberto I di Siracusa si ritiene opportuno precisare che su 13 medici in organico ben 11 sono in servizio e nella Pediatria di Lentini su 10 medici in organico sono in servizio 10 medici. Alcuni di questi medici per malattia o congedo parentale non si sono

presentati in servizio per cui i reparti hanno subìto una temporanea contrazione che rientrerà non appena gli stessi torneranno al lavoro”. E’ quanto dichiara il commissario straordinario dell’Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra.
Ieri, in una comunicazione interna, il primario della Terapia Intensiva Neonatale di Siracusa faceva ad esempio presente che in servizio erano rimasti appena 5 medici a Siracusa, proprio a causa delle assenze per malattia e congedo familiare. Sulle elevate assenze per malattia, la stessa Azienda Sanitaria parrebbe interessata ad azioni di verifica ed approfondimento.

Allarme sanità a Siracusa, Di Mauro (Mpa): “Dannosa questa mobilità tra ospedali”

Sale la preoccupazione a Siracusa, con l’opinione pubblica che assiste spiazzata ai problemi della sanità pubblica. Alessandro Di Mauro è il presidente del Consiglio comunale del capoluogo. E non resta in silenzio, dopo avere raccolto l’ennesimo allarme dei cittadini. “Ho assistito alla polemica tra Antonio Rotondo ed i Cannata. Non voglio dare giudizi però è innegabile che le cose vanno fatte nei modi giusti. E’ corretto che la zona sud abbia un presidio sanitario efficiente, ma è pur vero che questa mobilità improvvisata che ci si è inventanti per evitare una tollerabile chiusura momentanea di Ostetricia ad Avola sta danneggiando il livello di assistenza sanitaria a Lentini e Siracusa”, dice l’esponente Mpa.
“Di solito, il capoluogo è sempre stato il punto di riferimento della sanità siracusana, per tanto motivi. In questa fase storica evidentemente si fanno altre scelte. Ma,

mi chiedo, sono le scelte giuste? Ora siamo addirittura alle prese con il problema terapia intensiva neonatale a Siracusa e siamo costretti a trasferire le gestanti altrove. Nei paesi civili non funziona così", aggiunge con una punta di rabbia Di Mauro.
"Anzichè potenziare le cose cosa positive e che funzionano, qui nel siracusano le stiamo zavorrando. Rapido riassunto: prima si è deciso di penalizzare l'ospedale di Noto, adesso tocca a Lentini e Siracusa. Si cambi subito registro, se l'interesse è la qualità dell'assistenza sanitaria a tutta la provincia. Le soluzioni applicate oggi sono sbagliate; no doppi o tripli turni, che svuotano i reparti. Servono assunzioni, rafforzare gli organici".
Il presidente del Consiglio comunale ne ha parlato anche con i colleghi di Noto e Lentini (vicini al Mpa, ndr) ed insieme hanno richiesto l'intervento del deputato regionale Giuseppe Carta. "Sta predispondendo una interrogazione in Ars. Non si può togliere a Siracusa tutto quello che c'è da togliere. Vi immaginate se da Pedara provassero a spogliare uno dei reparti degli ospedali di Catania? Qui invece succede. Non voglio dare colpe, ma la salute dei miei concittadini va tutelata".

Sanità siracusana in crisi, Nicita (Pd): "Il silenzio dell'Asp e le strumentalizzazioni locali"

Il senatore Antonio Nicita (Pd) raccoglie l'allarme sulla sanità siracusana lanciato dell'ex primario dell'Umberto I di Siracusa, Antonio Rotondo (clicca qui). Negli ultimi mesi è

stato un susseguirsi di momenti critici, da Pachino a Lentini, da Siracusa ad Avola. “Ma all’allarme di Rotondo non ha risposto l’Asp di Siracusa, bensì gli onorevoli Cannata (Luca e Rossana, ndr). Invitiamo, in ogni caso, gli on. Cannata a non strumentalizzare politicamente una grave vicenda, proponendo il vecchio adagio ‘la colpa è di chi c’era prima’ e ad unirsi, invece, alla giusta protesta dell’ex senatore Rotondo”, le parole di Nicita.
Sul fronte politico, l’esponente dell’opposizione rimprovera al centrodestra di aver “perso l’occasione delle due leggi di bilancio appena approvate a Palermo e a Roma per risolvere alcune delle emergenze sanitarie nella provincia di Siracusa”.
Quanto all’attualità, Nicita denuncia un’abitudine per cui “nella provincia di Siracusa, si preferisce gestire le risorse umane nella nostra sanità con assegnazioni, turni, designazioni che indeboliscono tutti i presìdi, minandone la funzionalità ed esponendo a rischio i pazienti, anziché lavorare per incrementare le risorse umane ed economiche”. Il riferimento è al Punto Nascita di Avola, le difficoltà di Pediatria a Lentini e la recente vicenda problematica dell’Utin di Siracusa. “Dal momento che alcune decisioni della Asp provinciale appaiono irrazionali, oltre che inefficaci, e persino rischiose – prosegue Nicita – è del tutto naturale chiedersi quali logiche la sorreggano. Ci chiediamo: i cittadini vogliono presìdi operativi, funzionanti, efficaci sicuri o vogliono servizi intermittenti e a rischio?”, si domanda il senatore dem.
“Va ribadito che la corretta gestione di una buona struttura sanitaria è basata certamente sulla competenza, ma anche su una adeguata organizzazione. L’ attuale carenza di pediatri, come anche di altri specialisti, si protrarrà ancora per parecchi anni in quasi tutto il Paese e può essere risolta solo grazie a scelte politiche lungimiranti e ad adeguate risorse. E non con micro interventi locali di breve respiro e localistici”. Parole che tornano a suonare come un riferimento diretto alla vicenda Avola.
Intanto il senatore Nicita con i colleghi Furlan e Rando ha

annunciato il deposito di una interrogazione al Ministero su tutte le emergenze della sanità in provincia di Siracusa, richiedendo l'invio di ispettori per ricostruire le decisioni adottate in questi anni". Tra i punti sollevati all'attenzione del ministero della Sanità ci sarà anche la verifica del rispetto in provincia di Siracusa dei criteri sulla rete ospedaliera. E all'orizzonte è pronto anche ad esplodere la nuova polemica: il ritorno di Oncologia a Siracusa da Avola, dove venne temporaneamente trasferito durante la pandemia.

in foto, la sede della direzione Asp a Siracusa

"Nozze di sangue", il teatro Massimo di Siracusa splende con Lina Sastri

Lina Sastri regala grandi emozioni sul palcoscenico del Teatro Massimo di Siracusa. Non a caso è una delle attrici più apprezzate del panorama teatrale italiano. Diretta da Lluis Pasqual, regista che ha aperto quest'anno la prima alla Scala di Milano, non sbaglia un tempo o un fiato in "Nozze di sangue". Due le repliche a Siracusa per una storia di amore, tradimento, vendetta. Un fatto di cronaca raccontato da Federico Garcia Lorca nel 1933. Lo spettacolo ha acceso gli animi degli spettatori grazie alla presenza costante, per tutta la durata della messinscena, dei musici Riccardo Garcia Rubì, Carmine Nobile e Gabriele Gagliarini.
Prosa, danza e canto sono stati gli ingredienti che ne hanno decretato il successo. A pochi chilometri da Granada, in una campagna arida, durante una festa di matrimonio, la sposa fugge con un lontano parente. Lo sposo tradito li insegue e si

finisce a coltellate. Quelle che si porteranno dentro il dolore per tutta la vita sono le due vittime del dramma: la fidanzata e la madre. Lina Sastri ancora una volta dà prova della sua abilità e poliedricità. È sia madre che figlia e nel doppio ruolo riesce ad emozionare e a mantenere sempre alta l'attenzione dello spettatore. Sul palcoscenico la musica spagnola e il flamenco che accentua ancora di più la passionalità del dramma. Sul palcoscenico Roberta Amato, Giovanni Arezzo, Ludovico Caldarera, Alessandra Costanzo, Elvio La Pira, Gaia Lo Vecchio, Giacinto Palmarini, Floriana Patti, Alessandro Pizzuto, Sonny Rizzo.

Incidente di via Don Sturzo, si cerca il pirata della strada. "E' solo questione di tempo"

"E' solo questione di tempo". L'assessore alla Polizia Municipale di Siracusa, Giuseppe Gibilisco, si sbilancia. E si mostra fiducioso sull'identificazione del pirata della strada che ieri ha investito e lasciato sull'asfalto una donna che attraversava via Don Sturzo sulle strisce pedonali. Dolorose fratture ed altre lesioni il peso di quanto accaduto. Con l'amarezza e la rabbia dell'omissione di soccorso. L'auto responsabile dell'investimento è infatti fuggita dalla scena. E ventiquattro ore dopo l'accaduto, non emergono segni di pentimento: nessuno si è presentato spontaneamente alla Municipale o alle forze dell'ordine.
Ma perchè l'assessore si mostra così sicuro? Gli investigatori della Polizia Municipale avrebbero già in mano una serie di

elementi utili per risalire all’auto pirata. I testimoni oculari hanno indicato una vettura con tanto di marca e modello, e sono dichiarazioni tutte concordanti. Inoltre hanno fornito numeri e lettere della targa, in maniera quasi completa. “E’ solo questione di tempo, identificheremo il responsabile”, ripete calmo Gibilisco.

Autoarticolato si ribalta in corsia di sorpasso, incidente sulla Siracusa-Modica

Un autoarticolato è finito ribaltato su di un fianco sulla Siracusa-Modica. L’incidente è avvenuto nei pressi dello svincolo di Noto, nella carreggiata in direzione sud. Non sono chiari i motivi che hanno originato l’incidente autonomo. Il mezzo pesante ha occupato la corsia di sorpasso, causando un rallentamento nel traffico.
Sul posto è intervenuto personale del Consorzio della Autostrade Siciliane e la Polizia Stradale. L’uomo alla guida del mezzo è rimasto ferito nell’impatto, riportando lievi lesioni.

Via Mineo, “si cambia”.

Diverrà percorribile verso Scala Greca, resta la ciclabile

Tra le più controverse novità introdotte nella circolazione stradale di Siracusa con l'avvento delle ciclabili, c'è via Mineo. La decisione di introdurre il senso unico di marcia – da Scala Greca a via Sant'Orsola – per fare spazio alla corsia ciclabile bidirezionale fa quotidianamente arrabbiare gli automobilisti siracusani. Ci sono, poi, quelli che imboccano contromano via Mineo, non avendo ancora chiaro che vige il senso unico.

Le ricadute di questa scelta finiscono per pesare su via Augusta e via Lentini, già congestionate. E così nelle giornate di pioggia, quando inevitabile è il ricorso all'auto privata, la viabilità nella zona nord del capoluogo va in sofferenza.

Sulla scorta delle lamentele dei cittadini, l'assessore alla Mobilità Enzo Pantano annuncia la volontà di modificare la decisione su via Mineo. Il senso unico rimane ma la strada potrà essere percorsa in direzione Scala Greca. "Come in tanti hanno chiesto, siamo disponibili a valutare questa diversa soluzione e capire quali risultati produrrà", spiega.

Le critiche sul sistema di ciclabili realizzato sulle strade di Siracusa sono all'ordine del giorno. Troppi chilometri e troppo invasive, le principali accuse. Nei mesi scorsi, la contrarietà diffusa alla realizzazione di una pista ciclabile in corso Gelone portò ad una variante al progetto, approvata dalla Regione, con lo spostamento del tracciato su via Ierone e limitrofe.